

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annua	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 9.50	L. 5.—
demidie	» 24	» 11.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12.50	» 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE

Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La *Notiz* sarà composta di 25 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere testino.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

È aperto l'abbonamento al **GIORNALE DI PADOVA** per il trimestre 1877, a datare dal 1° aprile p. v. a tutto il 30 giugno a. c., al prezzo stabilito in testa al Giornale.

DIARIO POLITICO

La situazione non è mutata, ed ha sempre quel carattere di gravità, che l'insuccesso della missione d'Ignatieff a Londra ed a Vienna non fece che accrescere doppiamente.

Anche a Parigi si considera ormai quella missione come abortita. Il *Constitutionnel* lo dice senza riserva.

« La missione d'Ignatieff è abortita a Vienna come a Londra, e il plenipotenziario russo non riporterà a Pietroburgo il ramo d'olivo col quale era partito. Bisogna infatti supporre che il confidente dello Czar fosse munito per il suo viaggio del *maximum* delle concessioni che l'imperatore Alessandro era disposto a fare. »

Ma il *Constitutionnel* osserva che i pessimisti avrebbero torto di concludere da questo primo insuccesso che sia inevitabile una rottura definitiva, e che le trattative in corso non debbano più continuare. Lo stesso giornale avvalorava questa sua opinione, fondandosi sui sentimenti pacifici dello Czar, dai quali avrebbe dato testè una prova rispetto ad un discorso pronunciato dal presidente del Comitato slavo di Mosca contro l'Impero ottomano.

Quel discorso fu dei più violenti:

APPENDICE

del Giornale di Padova

LA

VITA INFERNALE

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

Il signor Fortunat velava sotto un'aria d'interesse ammirabilmente sostenuta la soddisfazione profonda che sentiva. Era venuto senza un piano ben determinato e gli avvenimenti l'avevano servito mille volte meglio che non poteva ragionevolmente sperare.

Egli servava un mezzo d'azione sui coniugi Vantrasson; s'era cattivata la loro fiducia, otteneva un abboccamento con la moglie, e per giunta quella donna veniva da sé, naturalmente, nella questione che proponevasi d'intavolare.

« Ah!... perchè non sono io ancora al servizio del conte di Chalusse... diceva, seicento franchi di salario, altrettanti di mancia, il doppio in incerti... quelli erano tempi! Ma non si è mai contenti del proprio stato. Eppoi, per bacco, quando si ha un cuore. »

Essa non aveva potuto trovare il bicchierino di vino dolce che aveva offerto al suo ospite, e vi aveva sostituito non so qual mistura di acquavite inzaccherata, di cui riempì per metà due capaci bicchieri che aveva posati sul banco.

« Una sera, per mia disgrazia, continuava, io m'incontrai con Vantrasson al ballo del Ridotto... Era un 43, avrei do-

a proposito dei massacri di Bulgaria mette in ridicolo le disposizioni degli uomini di Stato della Turchia, e proclama la necessità della guerra a breve scadenza e ad oltranza: tale era la conclusione del focoso panslavista.

Il *Constitutionnel* trae argomento a separar bene dallo Czar perchè ordinò che non fosse data pubblicità al discorso. Dice però ch'era troppo tardi, perchè il discorso, ormai stampato e distribuito, era già stato riprodotto da parecchi giornali di Mosca.

Sembra impossibile che vi siano pubblicisti capaci di vendere sul serio simili storielle, specialmente trattandosi della Russia, e che vi siano lettori capaci di comprarle seriamente.

Le trattative col Montenegro si possono intanto considerare come rotte in modo definitivo, e i lettori sanno che noi non abbiamo mai disgiunto l'episodio montenegrino dalla tela del dramma, di cui la Russia vuol essere il formidabile protagonista.

Le Camere inglesi si sono aggiornate dopo un ultimo sfogo di Gladstone ed accolti contro la politica del gabinetto e in particolare contro sir Elliot.

La risposta di Décazes ai cattolici delle Camere francesi per dissuaderli dall'interpellanza, che gli volevano fare sulla circolare Mancini, è la continuazione di quella politica seguita dopo il 1870 dalla Francia, intesa più che altro a vivere della giornata, non aggravando, con altre complicazioni, uno stato di cose già così pieno di pericoli.

vuto diffidarme... Ma no, non c'era mezzo... Eh!... Bisognava vederlo a quel tempo in grande uniforme. Egli era nelle guardie di Parigi, tutte le donne n'erano pazze... mi girò la testa.

E il suo gesto, il suo accento, lo stringere delle labbra rivelarono amari disegni e sterili rimpianti.

« Ah! gli uomini! gli uomini!... continuava, non me ne parlate... quello là aveva risaputo che io avevo fatto qualche economia... Possedeva diciannove mila franchi... mi propose di sposarmi, ed io, bestia, accettai... Sì, bestia, perchè io aveva 40 anni, e lui 30, e avrei dovuto comprendere ch'era innamorato del mio danaro e non di me. Finalmente abbandonai il mio posto, e gli pagai anche un rimpiazzo per averlo tutto per me. »

Madama Vantrasson andava a poco a poco esaltandosi, ricordando la sua buona fede e la passata credulità, e con un gesto tragico, come se avesse cercato di allontanare dalle reminiscenze troppo dolorose, prese il suo bicchiere e lo vuotò d'un sorso, dicendo prima al suo ospite: « Alla vostra salute!... »

« Ah!... perchè non sono io ancora al servizio del conte di Chalusse... diceva, seicento franchi di salario, altrettanti di mancia, il doppio in incerti... quelli erano tempi! Ma non si è mai contenti del proprio stato. Eppoi, per bacco, quando si ha un cuore. »

« Una sera, per mia disgrazia, continuava, io m'incontrai con Vantrasson al ballo del Ridotto... Era un 43, avrei do-

perde prima il pelo che il vizio, non è vero? — Ebbene, Vantrasson alzava il gomito; depprincipio, tanto, si era un po' limitato, nei primi mesi; poi, a un po' per volta riprese le sue abitudini. Si riduceva al punto di non poter dire neanche pane; e se non fosse stato, che questo, pazienza... il peggio si è che egli era troppo bello per serbarsi buon marito; vi sono tante di quelle... voi m'intendete. »

Una sera egli non tornò a casa. Il giorno dopo, mentre gli facevo qualche rimprovero, ma colla più gran dolcezza, vedete... mi rispose con una bestemmia e uno scoppellotto... Allora tutto finì tra noi... Il signorino dichiarò che il padrone era lui e non si prese più alcun fastidio. Bevè e vuotava la cantina, prendeva su tutto il danaro ch'era in casa e se ne stava fuori per delle settimane intiere; quando mi lamentavo... gliu botte da orbo!... »

Prendiamo nota intanto della necessità, constatata dal ministro francese, di mantenere buone relazioni coll'Italia e facciamo voti perchè la nota non si cambi mai.

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

L'Opinione, nel suo resoconto dell'esposizione finanziaria fatta dall'onor. Presidente del Consiglio alla Camera, così riferisce le parole dette dal medesimo circa l'onor. comm. Luzzatti.

« L'onor. ministro dice che coglie anche questa occasione per render testimonianza di gratitudine al suo avversario politico, l'onor. Luzzatti, il cui leale appoggio nella questione dei trattati non gli è mai mancato. »

La stessa Opinione dice: « L'onor. ministro fu brevemente applaudito da alcuni deputati della sinistra e lasciò l'impressione che tutto il suo pensiero era di non nuocere allo stato in cui ha trovate le finanze, dal momento che vedeva di non poter recar ad esse alcun nuovo e reale miglioramento. »

Poi aggiunge: « Compiuta l'esposizione finanziaria, la Camera procedette alla discussione di un progetto di legge relativo all'iscrizione sul Gran Libro di rendite miste ossia nominative, pagabili con cedole al portatore. »

« L'onor. Sella prese la parola e dichiarò che aveva provato viva soddisfazione, udendo alcune affermazioni del presidente del Consiglio sia circa gli effetti della Convenzione di Basilea, sia circa la necessità della severità nell'esazione delle imposte e il pareggio di competenza, vicino al pareggio reale, affermazioni ben diverse da quelle che altra volta si udivano dal labbro degli uomini della sinistra. L'on. Sella aggiunse che si riservava libertà di giudizio relativamente ai singoli progetti di legge »

perde prima il pelo che il vizio, non è vero? — Ebbene, Vantrasson alzava il gomito; depprincipio, tanto, si era un po' limitato, nei primi mesi; poi, a un po' per volta riprese le sue abitudini. Si riduceva al punto di non poter dire neanche pane; e se non fosse stato, che questo, pazienza... il peggio si è che egli era troppo bello per serbarsi buon marito; vi sono tante di quelle... voi m'intendete. »

Una sera egli non tornò a casa. Il giorno dopo, mentre gli facevo qualche rimprovero, ma colla più gran dolcezza, vedete... mi rispose con una bestemmia e uno scoppellotto... Allora tutto finì tra noi... Il signorino dichiarò che il padrone era lui e non si prese più alcun fastidio. Bevè e vuotava la cantina, prendeva su tutto il danaro ch'era in casa e se ne stava fuori per delle settimane intiere; quando mi lamentavo... gliu botte da orbo!... »

La sua voce si affievoliva ed una lagrime le si fermò all'estremità degli occhi, ch'essa asciugò col dorso della mano.

« Vantrasson suravviava sempre, continuò, ma io, passavo tutti i giorni a piangere le lagrime dei miei poveri occhi... L'albergo cominciò a deperire, e poco stante non ci venne più nessuno... Bisognò vendere. Infatti vendiamo e acquistiamo un piccolo caffè. In capo ad un anno toccammo un fallimento. Per fortuna aveva in serbo qualche soldo, prendo in mio nome un negozio di droghiere e... in meno di sei mesi i fondi erano mangiati. Eccoli nel bel mezzo di una strada; che fare? Vantrasson bevè più che mai, egli mi domandava del denaro quando sapeva che io ne avevo, e mi picchiava sempre... Allora a mia volta, ho perduto ogni coraggio... »

« Ah!... perchè non sono io ancora al servizio del conte di Chalusse... diceva, seicento franchi di salario, altrettanti di mancia, il doppio in incerti... quelli erano tempi! Ma non si è mai contenti del proprio stato. Eppoi, per bacco, quando si ha un cuore. »

« Una sera, per mia disgrazia, continuava, io m'incontrai con Vantrasson al ballo del Ridotto... Era un 43, avrei do-

presentati od annunziati dal presidente del Consiglio, e che aveva provato vivo compiacimento, udendo l'onc. ministro assicurare che farà ogni sforzo perchè la situazione finanziaria non peggiori.

« Il progetto di legge fu approvato. »

La *Perseveranza* dice che fra i deputati, i quali si recarono a stringere la mano al Presidente del Consiglio, dopo l'esposizione finanziaria, furono anche gli onorevoli *Sella* e *Perazzi*.

IGNATIEFF A VIENNA

Da due giorni il nostro diligentissimo traduttore dei giornali tedeschi ci aveva trasmesso il seguente articolo, della *Neue Freie Presse*, che per ristrettezza di spazio abbiamo dovuto rimandare al numero d'oggi:

« Domani arriva il generale Ignatieff a Vienna. L'astuto diplomatico che fece a Londra un fiasco completo, vuole tentare di far fortuna al nostro ministero degli affari esteri. Il tentativo, di adescare il governo inglese col Protocollo, non gli è riuscito ad onta della sua tanto decantata amabilità. »

Gli Inglesi lo hanno ricevuto amichevolmente, lo hanno invitato, ed ospitato, ma non hanno sottoscritto quel foglio di carta, che egli presentava loro, come il diavolo nelle tradizioni popolari, assicurandoli che non si trattava che di una inezia e che voleva avere soltanto per forma qualche cosa in iscritto.

Contrariamente a questa asserzione, la *Morning Post*, dice che il generale Ignatieff chiedeva non solo la sottoscrizione del Protocollo, che

Bisogna pur vivere!... No, voi non mi credereste, se vi contassi come viviamo da quattro anni... »

Ma essa non lo disse, e si contentò di aggiungere:

« Quando uno ha preso l'abbrivo non si ferma più e rotola sempre più abbasso, fino al fondo, tale e quale come noi... Noi siamo qui non si sa come; paghiamo il fito ogni settimana, e se ci mandano via, non vedo che un solo rifugio: il fiume... »

« Noi vostri panni, disse il signor Fortunat, lo avrei abbandonato mio marito... »

« Sì... lo so bene... mi è stato consigliato, anzi... ho tentato... Per tre o quattro volte sono andata via, e sono ritornata, è una cosa superiore alle mie forze. D'altra parte, io sono sua moglie, non è vero? l'ho ben pagato, è mio, e non voglio che sia d'un'altra. Egli mi ammazza di battiture, io lo disprezzo, l'odio, eppure... »

« La misera si versò un mezzo bicchiere d'acquavite e lo mandò giù, dicendo con un gesto di rabbia: — Bisogna pure che sia così... cosa volete? è la fatalità che mi persegue, e sarà così sino alla fine, finchè non sia crepato... lui od io... »

Il signor Fortunat aveva preso una fisionomia di circostanza; sarebbe detto interessato e commosso al più alto grado; ma in fondo era desolato.

Il tempo passava e la conversazione si allontanava sempre più dal suo scopo. Finalmente si presentò l'occasione di ravviarla.

« Mi sorprende, diss'egli, come non vi rivolgiate al vostro antico padrone, il conte di Chalusse. »

l'Inghilterra era pronta ad accettare qualora se ne fosse cambiata la forma, ma che consigliava anche quest'ultima ad esigere dalla Porta il disarmo.

L'ospitalità del marchese di Salisbury e del conte Derby avevano fatto concepire ad Ignatieff un'idea erronea sulle intenzioni dei circoli governativi inglesi, ed in principio egli credeva già di essere giunto alla desiderata meta. Ma ciò non fu, poichè i ministri inglesi compresero subito che le assicurazioni pacifiche di Ignatieff non erano che mera ipocrisia, e che egli non tendeva ad altro che a disarmare la Turchia per darla in mano alla Russia. Allora essi si ritirarono e lasciarono andare il seduttore.

Per mantenere la pace, l'Inghilterra fece il suo possibile, andò forse anche troppo oltre nell'accondiscendere; ed allorchè si scorse a Londra, quanto contraria fosse la Russia a ritirare la sua armata dalla frontiera del Sud, si comprese lo scopo della missione che il principe Gortschokoff avea affidata ad Ignatieff. Egli era venuto per ingannare l'Inghilterra e con essa tutta l'Europa; e nell'allontanarsi da Londra egli ebbe la consapevolezza che non tutti gli Inglesi si lasciano così facilmente persuadere come il marchese di Salisbury alla Conferenza.

Il generale viene ora a Vienna per tessere nuovi intrighi. La Russia vorrebbe ora tentare coll' Austria e colla Germania quell'affare che voleva dapprincipio concludere con tutte le potenze. Nulla di più naturale che la Russia si sforzi presentemente a ravvivare la lega dei tre imperatori; e di sedurre l'Austria con un'ingannevole prospettiva di un futuro allargamento di territorio. Ciò che fallì a Londra deve essere rinnovato a Vienna.

Noi dobbiamo considerare il viaggio di Ignatieff come una serie di recite. Il primo tenore eroico della diplomazia russa non ebbe alcun suc-

« In questo caso... »

« La prima volta, m'ha ricevuto, gli ho raccontato la mia disgrazia e mi ha messo in mano cinque biglietti da mille. »

Il signor Fortunat levò le braccia al cielo.

« Cinquemila franchi... ripeté con tuono d'ammirazione spinta al più alto grado; è dunque molto ricco quel signor conte!... »

« Così ricco, caro lei, che non sa quanto possiede. Egli ha chi sa quante case nel territorio di Parigi, e dappertutto dei palazzi, dei villaggi interi, e delle foreste... insomma dell'oro a palate. Il sedicente scrivano d'uscieri chiedeva gli occhi, come se fosse abbarbagliato. »

« La seconda volta che mi presentai al signor conte, riprese la Vantrasson, non lo vidi, ma mi fece consegnar mille franchi. La terza e la quarta volta, mi furono dati venti franchi alla porta, dicendomi che il signor conte era in viaggio... Ho compreso che tutto era finito. D'altra parte, tutti i domestici erano stati cambiati. Un bel mattino, senza che si sapesse il perchè, il signor di Chalusse fece casa netta, a quanto mi fu detto, rimandò perfino il portinaio e cambiò la donna di servizio. »

« Perchè non rivolgersi a sua moglie? »

« Il signor di Chalusse non è ammogliato... e non lo è mai stato. Dal tuono del suo ospite, madama Vantrasson si diede a credere che mosso a compassione, egli stillasse il cervello per cercarle qualche utile espediente... »

« Io tenterei, diss'egli, di guadagnarmi la famiglia, i parenti... »

« Ma il signor conte non ha parenti... »

« Possibile! »

cesso a Londra, ed intende di dare ora anche a Vienna qualche rappresentazione. Ma la nostra città è un terreno molto pericoloso per i cantanti, e noi temiamo che l'uomo che « piange con un occhio, e coll'altro guarda tutto contento » abbia qui un grande successo. Non solo nei circoli politici, ma il popolo stesso sa chi è il generale Ignatieff e quale politica egli rappresenti. Le asserzioni della Russia, che essa cioè desidera il bene degli slavi cristiani, e che essa mantiene la sua armata al Pruth per costringere la Turchia colle minacce ad attuare le riforme, non hanno presentemente alcun valore, esse rimbalzano dallo scudo della pubblica opinione senza avere prodotto alcun effetto, ed il ciondolo col quale la Russia domanda il disarmo della Turchia, riservandosi il diritto di stare al confine colle armi in mano, non può a meno di muovere a sdegno ognuno che non abbia dato prigione e cuore e mente alla chimera di un dominio slavo avvenire.

Ignatieff è lo strumento più ingegnoso di una politica tendente a fare scoppiare disordini negli Stati vicini, e che dichiara poi violate tutte le leggi dell'umanità, se la rivolta viene soffocata nel sangue.

Ignatieff è lo strumento di quella politica che eccita i vassalli alla guerra contro il feudatario, abbandonandoli poi senza misericordia, per mostrar loro che essi nulla possono da loro stessi.

Ignatieff è lo strumento di quella politica che inquieta coi suoi preparativi di guerra tutta l'Europa, e che fa da ultimo l'inaudita domanda, che lo Stato che dalla Russia è da duecento anni continuamente molestato ed attaccato, dia l'esempio del disarmo, mentre l'armata russa si tiene pronta per approfittare di eventuali avvenimenti che si cerca di accelerare a Pietroburgo. »

« Sicuro non ne ha. Nei dieci anni che io mi trovai al suo servizio, gli sentii ripetere più di dieci volte che non c'è altro che lui della sua famiglia, che egli è l'ultimo di tutti. Anzi si vuol dire che gli è appunto perciò che è così ricco... »

« A quel punto l'attenzione del signor Fortunat non era più simulata; entrava nella questione seria e reale di cui era oggetto la sua vita. »

« Non ha famiglia... mormorava. Chi dunque erediterà i milioni del conte alla sua morte? »

« La Vantrasson fece un gesto come di chi non sa nulla. »

« Chi lo sa? rispose; andrà ogni cosa al governo, dico io, a meno che... Ma no, è impossibile. »

« Che cosa? »

« Niente. Io pensava alla sorella del signor conte, madamigella Erminia. »

« Sua sorella... ma se dicevate che non ha parenti. »

« È come non ne avesse... E poi, chi sa cosa n'è avvenuto della poveretta? Gli uni assicuravano che si era maritata, gli altri che era morta. È una storia lunga. »

« Il signor Isidoro era letteralmente sulle bragie. E per giunta egli non osava interrogare direttamente, nè lasciar travedere la sua ardente curiosità, per timore di insospettire la Vantrasson. »

« Aspettate, disse, io credo, mi sembra d'aver inteso raccontare... d'aver letto, non so troppo bene, una storia a proposito d'una signorina di Chalusse. La è qualche cosa di terribile, n'è vero? »

« Sì, terribile, difatti... Ma io vi parlo d'una cosa molto antica, di venticinque o ventisei anni per lo meno... Io mi trovavo ancora nel mio paese a Besançon... Ma nessuno potè conoscere »

« Possibile! »

« Possibile! »

ROMA, 28. — Domani (29), come è noto sarà inaugurata in via del Pozzetto, nella casa dove abitò l'illustre poeta e patriotta polacco la lapide commemorativa di Adamo Mickiewicz.

La cerimonia avrà carattere privato e senza dubbio vi interverranno tutti gli amici ed ammiratori del Mickiewicz e le Società operaie non mancheranno di onorare con le proprie bandiere la memoria di un uomo che amò e servì l'Italia.

La cerimonia della inaugurazione della lapide avrà luogo alle due pomeridiane.

Inoltre, a mezzogiorno, nell'aula massima del palazzo del Conservatori in Campidoglio il senatore conte Terenzio Mamiani terrà una conferenza sulla vita e sulle opere di Adamo Mickiewicz.

(Gazzetta d'Italia)

FIRENZE, 28. — Sua Maestà il Re che si trova attualmente nella sua tenuta di S. Rossore, verrà a giorni, a Firenze per assistere S. M. l'imperatrice Eugenia prima della sua partenza per la Spagna.

Il ministero ha nominato una speciale commissione con l'incarico di studiare e riferire sui bisogni delle nostre gallerie.

La Commissione è composta dell'architetto prof. Poggi, del prof. Catini pittore e del professor Casali scultore.

Leggesi nella Gazz. d'Italia:

Dietro erronee informazioni scriveremo ieri che Midhat pascia, ex gran visir dell'Impero Ottomano, era partito subito dopo il suo arrivo in Firenze per Torino e Milano.

Invece S. A. è sempre nella nostra città, e ha preso stanza all'albergo L'Universo.

L'illustre personaggio viaggia accompagnato da due segretari e da pochi domestici.

Dopo essere stato a Milano si recerà in Spagna trattenendosi più particolarmente a Cordova e a Granada per osservare gli edifici moreschi fabbricati dai suoi maggiori durante la loro dominazione nella penisola Iberica.

S. A. ha ricevuto ieri e stamani molte visite di autorità cittadine e di distinti personaggi.

Oggi l'illustre ospite percorreva in legno chiuso la nostra città fermandosi di tanto in tanto ad esaminare i monumenti.

Ieri sera assisteva da un palco di seconda fila alla rappresentazione del *Carneval d'un Merle blanc* al teatro Niccolini.

Midhat pascia è un uomo sulla cinquantina, di mezzana statura, aspetto nobile, volto intelligente, barba grigia e occhi neri molto espressivi.

Veste all'europea; porta il fez e gli occhiali d'oro; ci dicono che sia cortesissimo e di maniere squisite.

perfettamente la verità.

— Come! neppur voi?

— Oh in quanto a me è un altro affare. Quando io entrai, sei anni dopo, in casa del signor di Chalusse, si trovava ancora al di lui servizio un vecchio giardiniere che aveva saputo e mi raccontò ogni cosa, facendomi giurare, ben inteso, che non ne avrei fiato con chicchessia.

Prodigia di particolari quando si era trattato di lei o di suo marito, madama Vantrasson diventava ad un tratto così riservata ora che si trattava della famiglia di Chalusse?

Non v'era dubbio: vedendo la sua fisionomia composta ad una strana prudenza, il signor Fortunat maledisse fra sé stesso quella digressione intempestiva. Ma non si scoraggiava per così poco, e quando avviava un interrogatorio, aveva delle sottigliezze da disgradarne un giudice istruttore.

Ben lungi dal mostrare di annettere la menoma importanza al racconto della proprietaria della *Locanda Modello*, egli si alzò con aria premurosa, come chi si ricorda in buon punto che ha altri affari da sbrigare.

— Perbacco! sciamò, noi ci trattentiamo qui a chiarire, e il tempo passa. È impossibile che io possa aspettare ancora vostro marito. Se mi trattessimo ancora, non troverei più degli omnibus, ed io abito dall'altra parte dell'acqua, dietro al Lussemburgo.

— E il nostro accomodamento?

— Ah!... tanto peggio, lo rimetteremo ad un'altra volta. Ripasserò, o vi farò mandare qualcun altro dei miei colleghi. Tocò alla Vantrasson di tremare.

Essa pensò che se lasciava allontanarsi il sedicente scrivano d'usciera, la transazione probabilmente andrebbe a mon-

MILANO, 27. — I giornali narrano con dispiacere che il professore Ignazio Cantù, fratello di Cesare, letterato anch'esso ed autore di libri educativi, presidente dell'Istituto di mutuo soccorso fra i maestri, venne colpito da alienazione mentale. Venne perciò ritirato dalla famiglia in un ospizio privato. Il Cantù era da parecchio tempo malfermo di salute.

BERGAMO, 27. — Oggi veniva recapitata all'onor. Senatore Camozzi Vertova la medaglia commemorativa d'argento che l'associazione costituzionale di Napoli ha fatto coniare in onore del Comitato elettorale per la felice riuscita di quella elezione. La accompagnava una lettera del conte Capitelli, suo presidente, ispirata dai più nobili sensi di patriottismo.

CAGLIARI, 26. — Continuano in Cagliari le feste in onore del principe Tommaso. L'*Avvenire di Sardegna* scrive in data del 22:

Oggi ha luogo, a bordo del *Cariddi*, il banchetto che S. A. R. il principe Tommaso dà in onore del Sindaco, del Prefetto e delle altre Autorità civili e militari.

Domani S. A. il Principe si recherà nello Stagno di Santa Gilla ad una partita di caccia, accompagnato da molti invitati.

E sabato S. A. farà una gita alle saline presso La Palma.

S. A. il principe Tommaso ha fatto le seguenti elargizioni a beneficio di pii stabilimenti della città nostra:

- Al Ricovero di mendicanti L. 700. Al novello Istituto per sordo-muti, L. 700. All'Asilo infantile di S. Giuseppe L. 400.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 26. — L'Unione repubblicana della Camera dei deputati si è occupata delle misure da prendersi per organizzare la propaganda liberale nei dipartimenti in vista del prossimo rinnovamento dei consigli generali e municipali. Furono stabilite delle riunioni periodiche in casa del signor Floquet per conferire sulle comunicazioni derivanti dai dipartimenti.

In qualche comune poi, scrive un giornale di provincia, viene fatta una attiva propaganda bonapartista.

La grande Commissione d'inchiesta sulle ferrovie si è suddivisa in due sottocommissioni di undici membri. La prima avrà di stabilire e classificare le linee necessarie per completare la rete generale e poi per determinare le vie ed i mezzi di esecuzione. La seconda deve stabilire il sistema ferroviario e preparare la revisione delle tariffe.

INGHILTERRA, 25. — Il *Daily Telegraph* dice essere impossibile il prevedere come finirà la crisi attuale; perché mentre da un lato l'indugio sulla conclusione della pace fra la Turchia e il Montenegro farebbe credere che la Russia voglia tenersi aperta una via a far la guerra, dal-

te. Un altro sarebbe forse così arrendevole? Egli medesimo serberebbe quelle buone disposizioni?

— Trattetevi ancora un momento, insistè, mio marito non può tardare, e l'ultimo omnibus non parte che a mezzanotte da via Levis.

— Non dico di no, ma il quartiere è così deserto.

— Vantrasson vi accompagna.

E decisa a ritenere ad ogni costo, gli versò un altro bicchiere di *melange*, dicendo:

— Dove siamo rimasti?... Ah! io stavo per raccontarvi la storia di madamigella Erminia.

Nascondendo la gioia del suo successo sotto un'aria di rassegnazione, il signor Fortunat sedette di nuovo, con gran dispiacere di Chupin, che cominciava a trovare la sua fazione, al di fuori terribilmente lunga.

— Gli è per dirvi, continuò la Vantrasson, che in quel tempo, saranno ventisei anni, i Chalusse abitavano in via San Domenico, un palazzo superbo, dov'era un giardino che non finiva più, tutto piantato ad alberi come le Tuileries.

Madamigella Erminia, che allora aveva diciotto o diciannove anni, era a questo punto, la più bella fanciulla che si possa vedere, bianca come il latte, bionda come l'oro, con occhi color di fiordaliso.

Essa era buona e generosissima, per quel che si pretende; solamente, perbacco! essa era come sono tutti in questa famiglia, altera come se stesse sulle nuvole, fredda ed ostinata... Oh! ma ostinata in modo da lasciarsi fare in pezzi piuttosto che cedere... Insomma tutto il carattere del conte di Chalusse, ed io me ne devo intendere, io che

l'altro le notizie che giungono da Pietroburgo fanno credere che nei circoli di corte domini adesso il partito della pace.

RUSSIA, 24. — Il *Journal de St. Petersbourg* parlando dei brani del discorso del sultano che sono a sua cognizione — il testo non gli era peranco pervenuto — dice che essi danno a conoscere come si scrive la storia sulle rive del Bosforo in particolare la storia contemporanea. E codesta maniera di esporre gli avvenimenti contemporanei, continua il foglio russo, ci porge altresì una adeguata idea di quello che dev'essere l'assemblea alla quale si fanno certi racconti.

GERMANIA, 26. — La *National Zeitung* dice che ogni giorno aumentano i segni che indicano i nuovi attacchi che medita la Corte Romana. Parlando del Concilio che pare voglia radunarsi a Roma, il giornale dei nazionali liberali ammonisce tutti gli Stati d'Europa e specialmente il governo italiano a pensare per tempo alle conseguenze di questo Parlamento mondiale. Rivolgendosi poi all'Italia l'esorta a non permettere che l'idea teorica delle garanzie sia posta ad effetto e che il clero cattolico approfitti dell'ospitalità che ha sprezzata per tanto tempo.

AUSTRIA-UNGHERIA, 26. — Il *Pester Lloyd* crede che la situazione politica non sia ancora disperata e opina che la Russia la quale ha già acconsentito a tante modificazioni riflettendo meglio ai vantaggi che potrebbe risentire dalle conclusioni della pace finirà per accondiscendere al disarmo. Poche sono le probabilità di pace che ancora rimangono, ma fintanto che una di esse esiste ancora, v'è sempre luogo a sperare.

La *Wiener Zeitung* pubblica il decreto imperiale del 20 marzo 1877 che convoca le Diete — eccettuate quelle di Gallizia e di Dalmazia — pel 5 aprile, pel 9 quelle della Boemia e del Tirolo e per l'11 quelle della Bukovina.

Il medesimo giornale pubblica il decreto, sanzionato dall'imperatore, che stabilisce un credito di fiorini 600,000 per la partecipazione ufficiale dell'Austria all'Esposizione di Parigi.

La *Deutsche Zeitung* vede con gioia che le mène russe sieno andate fallite un'altra volta. Dice però che non mancheranno coloro in Europa che designeranno a torto Derby e Disraeli come i disturbatori della pace. Ritiene che la guerra non nascerà di certo dal rifiuto dell'Inghilterra, e la Russia si persuaderà maggiormente quanto la Gran Bretagna abbia a cuore il mantenimento della pace. Osserva che mentre la Russia cerca di copiare la politica del 1827, l'Inghilterra, ammaestrata da Navarrino, non vuol commettere di nuovo le pazzie dei partigiani dell'ellenismo. La *Deutsche Zeitung* teme che tali progressi nell'arte politica verificatisi in Inghilterra non si possano notare nella condotta del gabinetto austriaco che non segue le tradizioni

l'ho servito, ed anzi...

— Scusatemi, interruppe il signor Fortunat, che era deciso a tagliar corto a tutte le digressioni, e madamigella Erminia?

— Ci ritorno. Quantunque fosse molto bella ed immensamente ricca, nessuno le faceva la corte. Era cosa notoria che dovea sposare un marchese, il cui padre era amicissimo del suo. I parenti avevano accomodato ogni cosa fra di loro, e non mancava altro che il consentimento della figlia... Madamigella Erminia non voleva assolutamente sentirsi a parlare, del suo pretendente.

S'era fatto di tutto per deciderla a quel matrimonio; l'avevano lusingata, pregata, minacciata... Ma che?... gli era come parlare a un sasso. Quando le si domandava perchè rifiutava il marchese, rispondeva: perchè... E non diceva altro.

Epperò aveva finito per dichiarare che se si continuava a tormentarla, lascerebbe il palazzo e si rifuggirebbe in un convento.

Ma l'erano fissime; non è naturale che una fanciulla rifiuti un marito giovane, bello e marchese...

Si sospettò che gatta ci covasse, che qualcosa ci dovesse esser sotto, che madamigella non volesse confessare, e il signor Raimondo giurò che starebbe in guardia e riuscirebbe a scoprire il segreto del suo pensiero.

Il signor Raimondo è l'attuale conte di Chalusse, non è vero? domandò il signor Fortunat.

di Metternich. Il giornale liberale viennese non risparmia le parole di biasimo al gabinetto Andrassy e gli imprevedeva di non aver altro in mira che l'alleanza colla Russia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 26 marzo contiene:

Regio decreto 8 marzo, relativo alla ampliazione del territorio esterno del comune di Lodi.

Regio decreto 21 febbraio, che modifica un precedente decreto riguardante il lascito Anfosso Voltaggio.

Regio decreto 22 febbraio, che sopprime il monte frumentario di Grumo Appula (Bari).

Regio decreto 25 febbraio, che autorizza l'inversione a favore di alcune Opere di beneficenza delle rendite di tre chiese laicali esistenti nel comune di Giuliano in Campania (N. poli).

Regio decreto 25 gennaio, che sopprime l'Agenzia delle imposte dirette di Treia (provincia di Macerata) ed aggrega il relativo distretto all'Agenzia di Macerata.

Disposizioni nel personale dei lavori pubblici e nel personale giudiziario.

La stessa *Gazzetta* del 27 contiene:

Regio decreto 8 marzo, che autorizza il comune di S. Odorico, provincia di Udine, a trasferire la sede municipale dalla frazione di S. Olorico a quella di Flaibano.

Regio decreto 1 marzo, che erige in corpo morale l'Opera Pia Rolando, e stabilisce debba aver sede in Procaria frazione del comune di Ceres, provincia di Torino.

Regio decreto 25 febbraio, che erige in corpo morale il pio legato del defunto Angelo Piloto, a favore della classe operaia di Vicenza.

Disposizioni nel personale del ministero della guerra, in quello dipendente dal ministero di pubblica istruzione e nel personale giudiziario.

CRONACA DELLA PROVINCIA

Camposampiero 26 marzo.

I lavori di questa nostra ferrovia procedono ormai con abbastanza alacrità, ed a giudizio degli intelligenti sono eseguiti veramente a dovere: le fabbriche poi presentano certo un aspetto di molta solidità, ed anche d'una certa qual eleganza. Si assicura che, alla più lunga, in dicembre, potrà venire inaugurata. Lamentasi però la superfluità di stazioni intermedie, alcune delle quali d'una inconcludenza la più palmare, e che in progresso dovranno venir eliminate.

I disordini ed abusi scopertisi in questa Esattoria delle imposte, formano già tema d'un procedimento penale, che la solerzia del R. Pro-

curatore del Re, non mancò di tosto avviare, appena n'ebbe sentore: né mi permetto ora d'invadere il campo sereno della giustizia, che procede con la dovuta imparzialità ed energia.

Se mi sarete cortese, in una prossima corrispondenza, v'intratterò di altri argomenti di pubblico interesse, e specialmente poi di questo Ospedale Civile e Monte di Pietà, Istituti questi umanitarii, sui quali ognuno ha diritto di sindacato.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Circolare prefettizia.

Il R. Prefetto della nostra provincia, comm. Eugenio Fasciotti, diresse la seguente circolare agli onorevoli sindaci della provincia, presidenti dei Consigli d'amministrazione delle Opere Pie, e delle Congregazioni di carità:

Ho l'onore di annunziare alle Signorie Loro Onorevolissime, che, ossequando agli ordini del governo del Re, ho assunto oggi, con lieto animo l'ufficio di Prefetto di questa illustre ed importantissima provincia.

Ma piace ricordare alle Signorie Loro, come io non sia nuovo alle venete provincie, delle quali conosco ed ammiro le sagge e nobili abitudini e lo spechiato patriottismo; per ben due volte, e pel lasso di oltre cinque anni, ebbi la soddisfazione di reggere la consorella provincia di Udine, dalla quale mi sono sempre partito recando meco il più caro ed ambito ricordo: la benevolenza, cioè, la stima e l'affetto degli onesti, laboriosi, e fortissimi abitanti di quel paese che mi sarà sempre carissimo, ed al quale rivolgo, dalla mia nuova residenza, un fraterno saluto.

Io chieggo fidente, alle Signorie Loro Illustrissime, quella franca e sincera cooperazione che rende, se non facile, meno arduo, il compito affidato ai Prefetti: chieggo Loro stima, affetto, fiducia completa, perchè la coscienza mi assicura, che operando in questa, come nelle altre provincie, con franchezza ed a visiera calata, saprò meritarmi quanto oggi caldamente invoco, e fortunatamente ottenni sempre nella mia lunga, difficile e varia carriera.

Io non faccio programmi - non formulo promesse - dico soltanto alle Signorie Loro Illustrissime, alle amministrazioni delle quali sono degnissimi capi - ed all'intera cittadinanza che io sarò sempre a disposizione di tutti affinché le legittime aspirazioni ed i fondati desideri sieno soddisfatti: perchè gli affari procedano regolarmente, legalmente, e con la massima sollecitudine; e finalmente perchè imperi sempre tra noi sovrana la legge.

Per me la giornata sarà trascorsa lieta e fruttuosa ogni qual-

volta mi sarà dato di fare cosa utile e grata a questa diletta provincia, ed alle Signorie Loro Onorevoli.

Accolgo, le Signorie Loro, le assicurazioni della mia perfetta osservanza.

Padova 26 marzo 1877.

Il Prefetto « FASCIOTTI »

Noi troviamo questa lettera commendevolissima; e siamo certi che i sentimenti espressi dal R. Prefetto avranno eco presso i capi delle nostre amministrazioni comunali e provinciali e presso tutta la cittadinanza, sempre animata da uno spirito di deferenza e di rispetto verso i funzionari del governo, e convinta che il buon accordo fra le varie autorità e fra queste e gli amministrati è la più sicura garanzia del vantaggio comune.

Benevolenza. — La vedova e i figli del sig. Vincenzo Zatta, volendo onorare con un atto benefico e generoso la di lui memoria, hanno mandato al Comitato del Giardino d'Infanzia la chiave del loro palco al Teatro Concordi, affinché il Comitato ne disponga, durante la prossima stagione, a beneficio del detto Giardino.

Il Comitato, nel rendere noto questo lodevolissimo atto, ne porge alla famiglia Zatta i più sentiti ringraziamenti.

Casino dei Negozianti. — Nell'assemblea di ieri sera (28) erano presenti 64 soci.

Vennero nominati a membri del Comitato elettorale i seguenti: Toffolati Giuseppe con voti 50 Pistorelli Vittorio » 57 Furlan Antonio » 56 Salvioni Giacomo » 56 Schiavon Pietro » 56 Draghi Angelo » 56 Pacanaro Cesare » 53

Monumento in Roma ad Erminia Foa-Fusinato.

Ottava lista.

- Contessa Maria Michiel Avogadro degli Azzoni L. 10 Contessa Dolfin Boldi Amalia » 10 della Paolina Dolfin Città » 20 Contessa Benedetta Treves Corinaldi » 20 Conte Carlo Pressio » 10 Signora Lietta Romanin-Jacur » 5 » Antonietta Fogaroli » 5 Maluta » 5 Signor Felice dott. Piovene » 5 Signora Laura Callegari Malfatti » 5 Signora Santina Pacanaro » 5

Dazio Consumo. — Verificandosi da qualche tempo una minore introduzione di zucchero, da nessuna causa plausibile giustificata, gli Agenti daziari concepirono naturalmente il sospetto che in ciò non doves- s'essere estraneo il contrabbando. La scoperta da essi ieri fatta di due sacchi di zucchero, del peso di 200 chilogrammi in un carico di riso, che introducevasi da Porta Bassano, die-

non pensava più all'omnibus, era chiaro, e l'ostessa della *Locanda Modello* doveva sentirsi ad un punto rassicurata e lusingata del successo ottenuto.

— E madamigella Erminia?... interrogò.

— Ahimè! non si seppe mai dove fosse andata, e ciò che ne fosse avvenuto.

— Non se ne fece ricerca?

— Eh! non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto ed era terribile... aggiungeva che tutto era spezzato fra lei ed i suoi, e che desiderava di essere dimenticata, come se non avesse mai esistito... Arrivò fin a dire che i suoi figli non saprebbero il suo nome, e che si condannava a non pronunciare mai per tutta la vita il nome di Chalusse, di cui era stata il disonore...

— Ma, non dite questo. Per non so quanto tempo madamigella Erminia fu ricercata da quanti agenti di polizia si trovavano in Francia e nell'estero... Nessuno potè riuscirci a scoprire neanche la sua traccia. Il signor Raimondo, divenuto conte di Chalusse, aveva promesso una somma favolosa a chi trovasse l'uomo che aveva sedotto sua sorella; voleva ucciderlo. Egli stesso lo cercò per molti anni, ma inutilmente.

— Cosicché, non si ebbero mai notizie di quella sepolta?

— Mai... cioè, sì, due volte... a quanto mi dissero, voi capirete bene. Sembrava che l'indomani stesso i suoi parenti ricevevano una lettera di lei, nella quale domandava il loro perdono. Cinque o sei mesi dopo scrisse nuovamente, per dire che sapeva che suo fratello non era morto, si scusava e s'accusava ad un tempo, dicendo che era una povera disgraziata, e che era stata una pazzia, ma che il castigo era già venuto

oro ragione, e provò una volta di più quanto sia attiva ed in parte efficace nell'interesse del Comune, la loro intelligente vigilanza.

Witte. Martedì la deput. Provinciale fu a far visita al R. Prefetto, che il giorno prima aveva visitato il comm. Dozzi, quale Presidente della Deputazione stessa.

Sappiamo che oggi il R. Prefetto recavasi a visitare alcuni Capi delle Amministrazioni locali.

Arrivo. — È giunto a Padova il cav. Manfredi, Consigliere Delegato di questa R. Prefettura.

È un impiegato distintissimo e patriota di vecchia data.

Manutenzione di strade. — Siccome per l'omissione di due righe di stampa, nella quale ieri siamo incorsi riferendo sulla seduta del Consiglio Comunale, taluno potrebbe ritenere, che la Giunta avesse proposto, rispetto alla manutenzione delle strade, il sistema puro e semplice degli appalti a canone fisso, così crediamo utile pubblicare l'ordine del giorno presentato al Consiglio.

Il Consiglio delibera:

1. Che a cominciare dall'anno 1878 la manutenzione delle carreggiate delle strade interne a ciottolo e sasso spezzato, degli attraversanti, acquedotti e cippi ornari sia fatta col sistema degli appalti a canone fisso.
2. Che si continui invece col sistema della manutenzione per economia per quanto riguarda i marciapiedi ed i lastricati.
3. Che entro il mese di giugno la Giunta presenti al Consiglio il progetto di capitolato d'onori per la manutenzione delle carreggiate, quello della divisione della città in riparti per la manutenzione dei marciapiedi e dei lastricati coi relativi normali.

Edilizia. — Abbiamo ricevuto un reclamo sulle cattive condizioni del ciottolato in Via Businello, dove si sono formate molte buche profonde, incomode soprattutto col tempo di pioggia, e tali che i passanti vi si storpiano le gambe.

Raccomandiamo agli edili municipali di provvedere per una sollecita riparazione.

Facciata di una casa. — Ci mandano altro reclamo per la bruttura che presenta nella manutenzione della sua facciata una casa in Via S. Gaetano.

Se lo sconcio è tale da cadere sotto i riflessi dei regolamenti edilizi, (e andremo ad esaminare noi stessi) domandiamo che questi siano senz'altro applicati, qualunque sia il proprietario della casa di cui si tratta; se però non è che un desiderio di abbellimento, bisogna vedere se il proprietario è dello stesso pensiero, e se ciò sta nelle sue viste economiche.

Vacanze. — Un padre di famiglia, che manda due suoi figliuoli a Giardini d'infanzia, osserva che le vacanze accordate dalla Direzione sono troppe. Pazienza, si dice, le autunnali che durano 20 giorni, ma come va che i ragazzetti vengono licenziati per sei giorni a Natale, per altrettanti in carnevale, e per altrettanti in Pasqua?

La persona che ci scrive ritiene che ciò sia troppo, e noi, secondo il suo desiderio, giriamo la domanda alle signore Presidentesse dei Giardini d'infanzia, le quali ben più di noi sono in caso di giudicare se la misura delle vacanze per i bambini possa essere modificata.

Caso funesto. — Ieri, alle ore cinque pomeridiane, fuori di Porta Portello, è avvenuto un caso funesto.

Un povero contadino, d'anni 60 circa, che guidava un carro di letame, tirato da due buoi, quando fu presso la strada di Mortise volendo salire sul carro, pose il piede in fallo, e caduto a rovescio, una delle ruote gli passò attraverso del corpo. L'infelice rimase cadavere sull'istante.

La linea ferroviaria di Chioggia-Loceo-Adria. — Leggesi nella *Provincia di Rovigo*:

Sappiamo che la nostra Deputazione provinciale, invitata dalla Commissione ferroviaria del Consiglio provinciale di Venezia a fissare il giorno per una conferenza in Rovigo onde stabilire accordi per la effettuazione di una linea ferroviaria Adria-Chioggia per Loceo, ha manifestato alla predetta Commissione il desiderio di conoscere prima le basi delle trattative che si vogliono incamminare.

Sappiamo pure che invitata successivamente la nostra Deputazione provinciale dal sig. Sindaco di Chioggia ad intervenire nel giorno 26

corrente ad una conferenza in Venezia in concorso coi rappresentanti delle Provincie di Venezia e di Padova, nonché di quelli degli interessi Comuni, per trattare sulla costruzione di una linea ferroviaria Chioggia-Adria per Cavarzere, rispose di non poter aderire all'invito perché tal linea non è d'interesse diretto della Provincia la quale si trova già impegnata per la linea Chioggia-Loceo-Adria.

Centenario di Giorgione. — Il Municipio di Castelfranco Veneto ha diviso di celebrare nel prossimo settembre il quarto centenario dalla nascita del sommo pittore Giorgio Barbarella detto il Giorgione, con feste e colla erezione di un monumento. Ma perchè il monumento sia degno della splendida gloria del Giorgione, la Commissione all'uso istituita fa appello al Governo, alle Provincie, ai Comuni, alle Accademie di Belle arti d'Italia ed estere, ed a quanti stimano l'alto valore del Giorgione, il quale contribuì potentemente a conquistare all'Italia il primato nelle arti. Non dubitiamo che tale appello troverà lodevole ascolto.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE
Bollettino del 25
NASCITE
Maschi n. 3 — Femmine n. 1
MORTI

Zanardi G. uespa di Giovanni, di mesi 18.
Guerra Giuseppe di Giovanni, d'anni 10.
Pisani Innocente fu Giovanni, d'anni 89, sarte vedovo.
Contiero Tognasso Sante fu Fidenzio d'anni 69, villica, coniugata.
Fursura Albina di Antonio, d'anni 6.
Tutti di Padova.
Tagliapietra Arpalice fu Nicolò, di anni 24, possidente, nubile, di Arre.

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 28. — Rend. it. 79.40 79.50
I 20 franchi 21.63 21.65
MILANO, 28. — Rend. it. 79.45
I 20 franchi 21.64 21.65.
Sete. Mercato nullo.
LIONE, 27. — Sete. Mercato calmo: prezzi nominali.

ULTIME NOTIZIE

Ci vien detto che il governo dei Paesi Bassi intenda innalzare il capo della sua legazione presso il governo italiano dal grado di ministro residente a quello di ministro plenipotenziario. (Fanfulla)

Leggesi nella *Gazzetta d'Italia* in data di Firenze, 29:

Stamani, proveniente da Roma, è giunto a Firenze ed è ripartito subito dopo alla volta di Vienna S. E. il barone Kubner, ambasciatore di Austria presso la nostra Corte. Con lo stesso treno è arrivato fra noi l'onorevole Bonghi.

Torino 27

Ieri la grande Associazione dei costituzionali, qui raccolti, sopra proposta del senatore Rossi, proclamava a suo socio onorario il deputato di Oderzo, comm. Luzzati.

I giornali di Venezia riproducono questo dispaccio con parole di soddisfazione, alle quali uniamo anche le nostre, lieti di veder tolta così la più lontana ombra di divergenza fra due uomini tanto benemeriti del paese come il Rossi e il Luzzati.

Leggesi nel *Risorgimento* di Torino:

Il comm. Gholitti, direttore generale, lasciò la firma. Così continua il *Delenda Cartago* contro gli alti funzionari del Ministero delle finanze, con grave danno delle pubbliche amministrazioni, come lo prova la notevole e costante diminuzione verificata nei proventi del macinato dopo che il Pinna ne abbandonò la Direzione.

Ci si assicura che in questi ultimi tempi le trattative per i trattati di commercio presero una piega migliore, e si spera che approdino ad un felice esito.

Per parte nostra non abbiamo che ad augurarcelo ed a rallegrarcene.

I giornali inglesi annunziano la morte del sig. Bagshot, editore dell'*Economist*.

NOSTRE INFORMAZIONI

Benché si cerchi di mettere la cosa in tacere, sappiamo che nei circoli politici di Roma, e particolarmente

al ministero degli affari esteri è assai rinovescito che Ignatieff, nel suo viaggio, abbia ommesso di toccare Roma.

Difatti come ha visitato le capitali degli altri Stati che presero parte alla Conferenza di Costantinopoli, pareva che non vi fosse motivo di lasciar fuori l'Italia.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO di Padova

29 marzo
A mezzo il vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 4 s. 47,6
Tempo med. di Roma ore 12 m. 7 s. 14,7
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

27 marzo Ore Ore Ore
9 a. 3 p. 9 p.
Barom. a 0° — mill. 754 8 756 2 759 3
Termomet. centigr. +8,4 — 12,5 — 19,9
Tens. del vap. acqu. 7,50 7,53 7,86
Umidità relativa... 92 70 85
Dir. e for. del vento NNEZ NN 2 NNNI
Stato del cielo... nuv. nuv. nuv. ser.

Dal mezzodì del 27 al mezzodì del 28
Temperatura massima + 12,6
minima + 6,3
ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 a. alle 9 p. del 27 = mill. 0,2

CORRIERE DELLA SERA
29 marzo

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 28 marzo

L'esposizione finanziaria dell'onor. Depretis è destinata a mio avviso, a dar maggior soddisfazione alla destra che alla sinistra, ed è una nuova conferma (per coloro che di conferme avevano bisogno) della assoluta mancanza di idee in quest'ultimo partito.

L'on. presidente del Consiglio ha detto ieri, in forma sconnessa e poco elegante, ciò che molte volte, con splendor di parola, dissero gli onor. Sella e Minghetti. Questi che, un anno fa, era accusato di far della poesia, di ingannare la Camera ed il paese per fini partigiani, ieri fu pienamente giustificato dal suo successore, il quale dimostrò colle cifre come le previsioni dell'on. Minghetti circa l'esercizio finanziario 1876 furono esattissime.

L'on. Depretis ha dichiarato che la situazione finanziaria è buona e che farà ogni sforzo perchè non peggiori. E qualche cosa, ma non è tutto questo che un paese ha diritto di chiedere al ministro delle finanze. La nazione non può esser soddisfatta che la situazione finanziaria non peggiori; essa vuole che migliori, cioè che le economie, le riforme, gli aumenti progressivi delle imposte lascino nel bilancio margine ad alcune spese che reputansi necessarie.

Alla fine dell'esercizio 1877 l'on. presidente del Consiglio prevede un avanzo di 11 milioni, 925 mila lire, ma le maggiori nuove spese già proposte e quelle altre che verranno presentate coi progetti di legge annunziati, assorbiranno qualche milione di più di quei dodici....

Il progetto di legge presentato per la limitazione e graduale estinzione del corso forzoso non pare ad alcuno una proposta seria, cioè di seria e pratica efficacia. Infatti ammortizzare 20 milioni all'anno, cominciando dal 1878, per estinguere il corso coatto di 940 milioni pare a tutti un concetto per lo meno molto strano.... Vedremo il progetto di legge e lo esamineremo con lealtà e col desiderio di trovarvi del buono. E così si dica agli altri progetti che concernono l'istituzione del Ministero del Tesoro, proposta, la prima volta dall'on. Maurogonato, le riforme nel Consiglio di Stato e nella Corte dei Conti, le modificazioni alla legge di contabilità, le modificazioni nelle tariffe doganali e la conversione dei beni immobili delle Confraternite e parrocchie. Quest'ultimo progetto solleva un vespaio tremendo, anche perchè a tutti esso sembra la preferenza alla conversione dei beni delle Opere Pie.

Circa la questione ferroviaria si ebbero dall'on. Ministro molte dichiarazioni della ferma volontà del governo di sciogliere il problema dell'esercizio, ma proposte nessuna. Anche su questa questione la destra ebbe pienissima soddisfazione, perchè le cifre esposte dal ministro provano che gli effetti della Convenzione di Basilea non furono disastrosi, come a sinistra si gridava un anno fa.

L'on. Sella ebbe ben ragione di ringraziare il presidente del Consiglio delle sue parole, ma i ringraziamenti e le congratulazioni del capo dell'opposizione devono essere stati accolti con molta amarezza dai ministeriali....

Pel riordinamento delle ferrovie il Ministero spera di poter presentare un progetto di legge prima che l'attuale sessione parlamentare si proroghi, cioè verso gli ultimi di maggio od i primi di giugno. E così si avrà il solito sistema di far discutere in fretta e furia, e sotto la pressione del caldo e delle febbri romane i progetti di legge che involgono i più gravi problemi e i più vitali interessi pubblici....

Circa i trattati di Commercio l'onorevole Depretis annunziò che i negoziati proseguono e disse che il governo rimarrà fedele ai principi economici (senza dir quali) sulla base però della reciprocità. Verso l'on. Luzzati pronunziò parole che devono scattare assai ai detrattori del deputato di Oderzo. L'on. presidente del Consiglio rese omaggio alla lealtà con cui questo suo avversario politico lo condurrà nei difficili negoziati e ripeté, press'a poco, le parole dette nel banchetto di Stradella.

Le dichiarazioni fatte dall'on. presidente del Consiglio circa le tasse e la necessità di assigerle con rigore e di non scemarne il reddito, non piacquero alla sinistra, o, dirò meglio, a quella frazione della sinistra che vorrebbe diminuito il reddito delle imposte e crescere le spese nei pubblici lavori.

Insano e antipatriottico concetto che non può albergare in menti affatto inette a meditare sulle questioni di pubblico interesse!

L'on. Depretis ripeté ciò che sempre hanno detto gli onor. Sella e Minghetti ed assicurò che userà la massima energia affinché le tasse non diano minor reddito e affinché le spese non eccedano i limiti imposti dalle nostre condizioni finanziarie.

L'impressione lasciata dall'esposizione fu abbastanza soddisfacente nella parte più ragionevole della maggioranza e nella destra, di scoraggiamento e di malcontento in una numerosa frazione della sinistra, la quale si aspettava l'annunzio di non so quali riforme od innovazioni radicali.

Fu notato che parlando delle nuove costruzioni l'on. Depretis non fece nemmeno una lontana allusione alla ferrovia Eboli-Raggio.

L'esposizione non ha suscitato applausi che in due punti, nell'annunzio del progetto sulle confraternite e nella chiusa. Ma applausi poco rumorosi, quasi direi paurosi, che furono emessi da pochi deputati del centro sinistro e che suscitavano il ricordo di quei tentativi d'applauso che si fanno talora, da amici imprudenti, nei teatri, prendendo a volo qualche tirata patriottica delle nuove commedie!

La sinistra ha avuto la prima sua esposizione finanziaria e fu la ripetizione delle idee sempre sostenute dalla destra. Ecco ciò che risulta chiaro dal discorso di ieri ed ecco ciò che è la migliore giustificazione del nostro partito in faccia alla Nazione e che sarà la sicurezza del suo trionfo nell'avvenire, quando anche le ultime illusioni e le estreme lusinghe saranno passate come si dileguarono le altre....

Poche novità politiche. L'on. Cocco-Ortu, un deputato nuovo della Sardegna, fu nominato relatore del progetto di legge sulle Convenzioni marittime. Scriverà la relazione durante le vacanze della Camera, che si prolungheranno fino a lunedì 9 aprile.

Il giuri nominato dal Presidente per definire la vertenza tra i deputati Marani e Levi, (quei due che si minacciano continuamente nei corridoi di Montecitorio) ha dato ragione, all'unanimità, al primo.

Ieri sera partirono da Roma moltissimi deputati ed oggi sono quasi deserte le sale di lettura del palazzo di Montecitorio.

Le complicazioni estere continuano a destare vivissime apprensioni. Un autorevole diplomatico qui residente esprimeva ieri la speranza che il conflitto turco-russo possa evitarsi. Speranza che pochi dividono.... I documenti diplomatici si pubblicheranno fra alcuni giorni.

È aspettato a Roma il generale Cialdini e v'ha chi crede che la sua venuta non sia estranea al risvegliarsi del partito clericale francese in seguito all'Allocuzione pontificia del 12 marzo.

L'indisposizione del Papa continua.

TELEGRAMMI
Cattaro 25.
È arrivato qui un ottavo bastimento mercantile russo, il *Kornilow* carico di cereali e di farine per il Montenegro.
Kykany, 25.
La Posta del 23 marzo proveniente

da Costantinopoli è arrivata oggi qui alle 12.14.

Roma, 25.
Lo stato di salute del Papa si è sensibilmente peggiorato. Sono subentrati i sintomi di una debolezza generale. Gli appartamenti del defunto cardinale Antonelli vengono già preparati per l'istallazione del conclave.

Pest, 26.
La Camera dei deputati accettò in terza lettura il progetto di legge per il nuovo prestito di rendita. Le sedute furono aggiornate fino al 21 aprile.

Brody, 26.
I ponti delle ferrovie di Kazatin-Schmerinka, Fastow-Bialocerkow, Dubno-Radzivilor e Radzivilor-Brody furono distrutti dalle acque, ed in conseguenza di ciò è interrotto il trasporto di passeggeri, di bagagli e di merci. Il Granduca Nicola Nicolajevic non può perciò abbandonare Slavuta.

Innsbruck, 26.
La Camera di commercio di Innsbruck elesse a deputato della Dieta il dottore Duregger.

Bruxelles, 26.
Secondo una lettera parigina dell'*Etoile Belge* sembra che Giulio Simon si recherà a Venezia e che Martel lo rimpiazzerà durante la sua assenza, nella presidenza del ministero.

Copenaghen, 26.
Il governo presenta un bilancio preventivo. Esso vuole prolungare il Reichstag, e raccomanda la proposta del bilancio d'urgenza.

DISPACCI DELLA NOTTE
(Agenzia Stefani)

VIENNA, 28. — Un redattore della *Presse* ebbe un colloquio con Ignatieff. Questi gli dichiarò che era incaricato di sottoporre ai gabinetti la domanda se la questione d'Oriente debba essere europea o esclusivamente russa. A Londra non trovò terreno favorevole alla pace. La Russia non mira ad una politica di conquista, ma insiste per avere delle garanzie. Anche supposto che la Russia volesse una guerra di conquista, la politica d'astensione non è punto un espediente per prevenire le annessioni eventuali russe. Riguardo alle alleanze dei tre imperatori, Ignatieff fu pure incaricato di rischiare la situazione. Finora l'alleanza si basa soltanto in senso negativo, ma egli può rivendicare il grande merito di avere impedito in tutti i casi la guerra europea. La Russia non può sopportare lungamente i pesi della mobilitazione. Anche gli ultimi avvenimenti in Turchia spingono ad una soluzione, ed anche gli interessi dell'Austria esigono una pronta soluzione.

LONDRA, 28. — Il *Morning Post* dice che oggi il consiglio dei ministri troverà la situazione assai cambiata. La Russia è disposta a dare soddisfazione ai desideri dell'Inghilterra e ad acconsentire ad un accomodamento più ragionevole delle recenti condizioni, completamente inammissibili.

BERLINO, 28. — Ignatieff è arrivato e si recò subito al ministero degli esteri per visitare Bismark.

PARIGI, 28. — Jules Simon parte stasera per Nizza, e andrà a Firenze e probabilmente a Venezia.

La commissione del bilancio respinse la proposta di diminuire la cifra d'ammortamento e decise di mantenere l'annuo rimborso di 150 milioni alla Banca di Francia.

ULTIMI DISPACCI
(Agenzia Stefani)

RUSTEINE, 29. — Il Serrashiaro ordinò l'immediata mobilitazione dell'esercito territoriale del Villayet del Danubio, che comprende 25 mila uomini.

NOTIZIE DI BORSA		
Firenze	28	29
Rendita italiana	77 35	77 30
Oro	21 62	21 63
Londra tre mesi	27 13	27 12
Francia	108 25	108 25
Prestito Nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	835 —	835 —
Banca Nazionale	1975 —	1973 1/2
Azioni meridionali	350 —	349 —
Obbl. meridionali	—	230 80
Banca Toscana	887 80	880 —
Edificio mobiliare	662 80	660 —
Banca generale	—	—
Banca italo german.	—	—
Rendita godibile dal 1 gennaio	79 50	—

Londra	27	28
Consol. dato inglese	96 1/4	96 1/2
Rendita italiana	82 3/4	73 3/8
Lombarda	113 2	—
Turco	113 1/4	123 3/8
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	50 1/2	50 1/2
Spagnuolo	113 1/4	113 1/4

Bart. Moschin, gerente responsabile

LE COURRIER D'ITALIE

Le Courrier d'Italie paraît tous les dimanches à Rome - douze pages à deux colonnes, et contient les matières suivantes: Bulletin politique - Nouvelles politiques - Articles de fond sur les questions du jour - Revue parlementaire - Revue militaire et maritime - Revue des travaux publics - Nouvelles littéraires et bibliographie italienne - Nouvelles des beaux-arts - Echos du Vatican - High Life - Archéologie - Revue musicale - Correspondances de l'étranger - Néologie - Bulletin financier - Informations particulières.
Un An 25 fr. - Six mois 13 fr. - Trois mois 7 fr.
Bureaux du journal, Via Uffici del Vicario 28 - Rome. 130

GIO. BATTISTA PEZZIOL
DROGHIERE E CONFETTIERE
Padova — Piazza Cavour — Padova
è l'unico depositario delle

Caramelle di Torino
e Dolci d'ogni sorta
della rinomata fabbrica
MILANO e BARATTI di Torino
DEL.

Biscotto al Fosfato di Calcio
Pei Bambini
e del genuino e pregevole

Liquore S. Emilion
Lo stesso Negozio è fornito di un copioso assortimento di **Cartomaggi, Bomboniere e Confeiture.** 5.144

ISTITUTO EDUCATIVO PIGGOTT
VIA ROVINA
(Ingresso Via Cappelli)

Convitto Femmine - Alune Esterne
Ricominciandosi col giorno MARTEDI 3 APRILE le lezioni del II Semestre nel suddetto Istituto, restano aperte le iscrizioni a tutto il giorno 2.

Per ulteriori schiarimenti i genitori potranno dirigersi all'Istituto medesimo.
2-184 LA DIREZIONE

CASINO
sito sull'angolo di Via Carmine e Via Montona al Civ. N. 4561, rivolgersi all'Agenzia del Conte Bertucci Maldura Via Ponte della Chimica Civ. N. 4536 A. 1-165
PEL 7 APRILE 1877

PIAZZA CAPITANIATO
DISPONIBILE A 7 APRILE P.

APPARTAMENTO TERRENO
con tutte le comodità necessarie per famiglia, e locali disadattati ad uso Studio
con respiciente Giardino.
Per trattative rivolgersi alla vicina Casa al N. 252.

D'AF Appartamento
CASA FIT in primo piano
respiciente la **TAR VIA SERVI**
Riviera s. Giorgio 1093 N. 1068
Rivolgersi in Casa Zatta ai Servi N. 1067. 2-193

D'AFFITTARSI
PEL PROSSIMO 7 APRILE
Appartamento in primo piano situato in Via Turchia Civ. N. 524 composto di sette locali, Sala e Cantina sotterranea.
Rivolgersi al sig. Notaio dott. Bonato in Via Turchia. 3-182

D'affittare Due Appartamenti di civile abitazione in II Piano con comodità in Padova, Via S. Gaetano N. 3194.
Per visita e trattative rivolgersi al Proprietario nello stesso stabile. 4

D'AFFITTARE
BOTTEGA con retr. bottega e locali annessi possibilmente ad uso drogheria, in Via S. Fermo. Rivolgersi all'avv. Cavazzani a S. Mateo 1155. 4

Casino D'AFFITTARSI pel prossimo 7 Aprile
composto di locali 6 da letto, orto e piccole adiacenze. Il tutto posto in Riviera di S. Benedetto.
Chi vi applicasse si rivolga alla signora Teresa Zanon proprietaria abitante in Vicolo S. Nicolò al Numero 248. 3-183

(Dal Supplemento al Foglio Periodico della R. Prefettura di Padova).

N. 1199 2610 Div. I.
PREFETTURA DI PADOVA
AVVISO

Nel giorno di mercoledì 11 aprile p.v. alle ore 11 antimeridiane nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente Regolamento della Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di esazione di canale per la delibera dei lavori d'ingrosso e rialzo dell'argine sinistro del Canale d'Este alla località Colesello di soppressione dell'approdo Botani a destra del Canale suddetto con sostituzione di muri di spina e di costruzione di un muro nella località Mocenigo Circondario di Este.

Il Capitolato, il riassunto di perizia a base di Asta, i tipi e la relazione degli oggetti costituenti l'appalto sono ostensibili dalle ore 11 antimeridiane alle 3 pomeridiane nell'Ufficio della Prefettura.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 21 dicembre 1876, approvata di L. 10,000 e la offerta dovrà portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla Stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre, l'Impresa dovrà anticipare i compensi di danni verso l'interesse del per 100 in ragione di anno.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'Asta i regolari prescritti certificati di idoneità e moralità.

Il deposito cauzionale per le offerte consista di Lire 500 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo di listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e tasse conseguenti dovrà verificarsi con L. 200 in Vigili della Banca Nazionale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 11 antimeridiane del giorno di giovedì 26 aprile p.v.

Il deposito per concorrere all'asta dovrà essere eseguito direttamente alla Tesoreria Provinciale che ne rilascerà quietanza provvisoria da produrre all'Autorità che presiede all'Asta.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 80 dal di della consegna sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal Capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in quattro rate non meno in corso di lavoro da pagarsi colla trattenuta del 10 per cento a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col Contratto, e sarà rifiuto dopo l'approvazione, nel quale seguirà il paraggio dell'importo.

Padova, 19 marzo 1877.
Il Consigliere: BRUGNATELLI

Medaglia all'Esposizione di Parigi 1875



La proprietà meravigliosa della Codéina e del Balsamo Tolu che formano la base del SIROP PATHELAN Dr. Led, sono di ostensa una vera calma bronchiale, irritazioni, congestioni, catarrhi, etc. L. 1 50.

Deposito esclusivo per l'Italia A. MANZONI & C., Via Sala N. 16 Milano. Vendita in PADOVA nella Farmacia CORNELIO, Piazza delle Erbe. 13-936

Non Ciarlataneria!
ma reale istruzione ed aiuto.

La Salvaguardia personale, consultatrice per uomini d'ogni età in pacco suggellato dal Dr. Laurentius in Lipsia.

Migliaia di comprovate cure, e guarigioni (27 anni d'esperienza) nelle circostanze di

Debolezza
degli uomini, nelle affezioni nervose ecc. nelle conseguenze d'una reiterata Onania, ed eccessi sessuali.

Si faccia attenzione a ricevere la vera Edizione originale del Dr. Laurentius che consiste in un Volume in ottavo di 232 pagine con 60 incisioni anatomiche in in acciaio.

Si può avere in lingua italiana presso Francesco Manini, Via Durini 31, MILANO. Prezzo 5 Lire.

NB. Del mio libro esistono 3 traduzioni in lingue straniere: in Danese, Svedese, Russa, Italiana ed Ungherese. 1-191 Dr. L. Steiner

I MIEI ULTIMI SOLDI
per il fondo di giuoco dell'Istruzione Officé si moltiplicavano per
DIVERSI AMBI ED UN TERNO
nella ultima estrazione mi fu pagato un significativo guadagno.
Devo al Professore di Matematica sig. RODOLFO DE ORLICE, Berlino Wilhelmstrasse 127
la mia vincita, la mia fortuna
Non posso tralasciare di ringraziare pubblicamente il prelodato Professore e raccomandare il suo Sistemá del giuoco di Lotto a tutti i bisognevoli.
Roma
B. MICHELE
7 95

Sciroppo Laroze
DI SCORZE D'ARANCIO AMARE
Da più di quarant'anni lo Sciroppo Laroze è ordinato con successo da tutti i medici per guarire le Gastriti, Gastralgie, Dolori e Crampi di Stomaco, Costipazioni ostinate, per facilitare la digestione ed in conclusione, per regolarizzare tutte le funzioni addominali.

SCIROPPO SEDATIVO al Bromuro di Potassio
E ALLA SCORZA DI ARANCIO AMARE
Questo è il rimedio il più efficace per combattere le Affezioni del cuore, l'Epilessia, l'isterismo, l'Amicromia, il Dolore di San Vito, l'insonnia, la Convulsioni e la tosse dei fanciulli durante la dentizione; in una parola tutte le Affezioni nervose.

Fabbrica e spedizione da J.-P. LAROZE & Cia., 2, rue des Lions-St-Paul, a Parigi.
DEPOSITI: Padova: San Giovanni, Cornelli, Pianari e Mauro.
SI TROVA NELLE MEDICINE FARMACIE:
Sciroppo ferrugineo di scorze d'arancio e di questa scorza all'Ioduro di ferro.
Sciroppo depurativo di scorze d'arancio amari all'Ioduro di potassio.
Dentifricio Laroze, al china, pimento e guayaco, Elisire, Folvoro, Opplato.

BENZINE COLLAS
MIGLIORE DISSOLUTIVO PER LE MATERIE GRASSE
Per ripulire stoffe, nastri e guanti di Pelli
BREVETTO D'INVENZIONE. - FARMACIO ALLE ESPOSIZIONI UNIVERSALI.

A scorta di Contraffazione o Imitazione
ESIGASI LA FASCIA VERDE DEPOSITA
PER LA MARCA DI FABBRICA, E L'INDIRIZZO DELLA FARMACIA
C. COLLAS, 8, rue Dauphine, PARIGI
Trovati vendibile presso tutti i Farmacisti, Droghieri, Merciai e Praticanti.

LUIGI FACCANONI
IL FIASCO GENERALE
POEMETTO FANTASTICO-GIOCO
che fa seguito al FIASCO DI SATURNO

VERITABLE BÉNÉDICTINE
VERO ROSOLIO BENEDETTINO
DELL'ABAZIA DI FÉCAMP (FRANCIA)
Squisito, tonico, digestivo ed aperiente
IL MIGLIORE DI TUTTI I ROSOLJ

Esigete sempre, al basso d'ogni bottiglia, l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale.

Il vero rosolio benedettino trovatisi a Padova presso
LORENZO DALLA BARATTA
confettiere 13-32

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Werner E.
Un **Eroe della Penna**
Traduz. dal Tedesco. - in-12 - Lire 1.50.

Spielhagen
Rosa della Corte
Traduz. dal tedesco. - in-12 - Lire 1.

Antonio Zardo
Al Villaggio
in-12 - Cent. 75

Monselvi Redenta
Maria
in-12 - Cent. 75

Minto A.
L'Aurora d'un Uomo Grande
Commedia storica in 5 Atti - in-8 - L. 1

Selvatico P.
LA QUESTIONE DEL NUOVO MUNICIPIO. Osservazioni e schiarimenti. Padova, in-24 - L. 1.30

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO
nelle Accademie di Belle Arti ed Istituti Tecnici. Padova, in-8 - L. 1.50

L'ARTE NELLA ESPOSIZIONE DI PADOVA DEL 1869. in-16 - L. 1.50

Selmi A.
DELLA FABBRICAZIONE E CONSERVAZIONE DEI VINI. II. ediz. L. 2

DEI COMBUSTIBILI E DEI METODI DI RISCALDAMENTO DELLE AMBIENT. Padova, in-12 - L. 2

CONFERENZE SCIENFIVICO-POLARI tenute ai maestri elementari. Padova, in-12 - L. 2

RACCONTI E ROMANZI
Publicazioni della Tipografia edit. Sacchetto

Guerzoni prof. G.
Un **Materialista in Campagna**
Padova, 1877 in 8 - Lire 2

Evangelisti G.
Racconti Sociali
in 16 - Lire 1.

Rusticini C.
Adolfo Nelli
in-16 - Cent. 75.

Saccardo dott. A.
Colfosco
in-12 - Lire 1.50

Bernardi dott. L.
Il Sacrificio ossia le due Amiche
Dramma in 3 Atti, in-16 - Cent. 59

AVVISO Il sottoscritto che ha un gran smercio di pollame vivo e di oche cerca perciò un buon fornitore italiano. Offerto con prezzi correnti da dirigere a S. TAFER Canalstrasse 29 1-194 München Baviera

GUIDA DI PADOVA e suoi principali contorni
Prezzo L. 6

TESTI UNIVERSITARI
PUBBLICATI
DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.-
Id. - Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° 5.-
CORNEWAL LEVIS - Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12° 2.-
FAVARO prof. A. - L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei momenti di Amaler. - Padova 1872 1.50
KELLER prof. A. - Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12° 2.50
MONTANARI prof. A. - Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° 5.-
ROSANELLI prof. C. - Manuale di patologia generale. - Padova 1870 6.-
ROSSETTI prof. F. - Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure 3.-
SACCARDO prof. P. A. - Sommario di un Corso di Botanica. II° edizione. Padova, 1874 3.-
SANTINI prof. G. - Tavole dei Logaritmi preceduta da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. III° edizione. - Padova 8.-
SCHUPPER prof. F. - Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 10.-
Id. - La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1° 6.-
TOLOMI prof. G. P. - Diritto e procedura penale. III° edizione. - Padova 1875 8.-
TURAZZA prof. D. - Trattato d'Idrometria e d'Idranlica pratica. II° edizione. - Padova, 1868 10.-
Id. - Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 2.-
Id. - Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 6.-

OPERE MEDICHE
a grande ribasso
VENDIBILI
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Sencin. Vol. 5, in 8° L. 5.-
COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° 50
Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. 50
Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova 50
Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici 50
GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Magna. Vol. 10 30.-
MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini 50
ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. 9.-
SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. 2.-
ZERTEMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concasto. - Padova 2.-

Premiata Tip. Editrice F. Sacchetto Padova

SELMI PROF. CAV. A.
Conferenze
SCIENTIFICO-POPOLARI
tenute ai maestri elementari.

La respirazione e l'igiene delle scuole - I concimi - Gli ingrassi più comuni di cui può avvantaggiarsi l'agricoltura - I danni che ne vengono all'agricoltura per l'avvicendamento di frumento e grano turco - I principii fondamentali dell'economia rurale in relazione all'alimentazione del bestiame - Il granoturco e la polenta - Le risie ed il riso - I foraggi pel bestiame.

Padova, 1874, in 12 - ital. Lire **due**
Si spedisce franco dietro invio di vaglia postale.

CANESTRINI prof. G.
Manuale di Apicoltura Razionale
con incisioni
Un volume in-12 - Padova 1875. - L. 2.50

MANFRIN P.
L'ORDINAMENTO delle Società in Italia
Padova, in-12 - Lire 4

DE LEVA prof. G.
Storia Documentata
di Carlo V
IN CORRELAZIONE ALL'ITALIA
Lire 27 - Pubblicati i vol. I, II e III - Lire 27